

Torino

Tencone "Fin da piccolo sognavo di aggiustare le ginocchia dei calciatori"

di EMANUELE GAMBA

Sotto le mani di Fabrizio Tencone sono passate centinaia di ginocchia celebri e no, giovani e vecchie, frantumate o solamente logore, di gente che s'è rotta il crociato ruzzolando su una pista da sci o infilandosi tra i sedili di un aereo. Per questo lo conoscono in tanti, e chi ha la fortuna di non avere mai avuto qualche giuntura da farsi riparare lo ricorderà come medico della Juventus dal 1995 al 2002 e poi come responsabile del settore sanitario del club bianconero dal 2010 al 2016. Nelle immagini dell'epoca si vede che è lui, per intenderci, il primo a soccorrere Del Piero nel 1998 a Udine, quando Alex si sbriciolò il ginocchio. Da un decennio è dunque uscito dal mondo del calcio, anche se capita che giocatori anche di un certo livello lo facciano in incognito, fidandosi di lui e del suo staff più di chiunque altro.

Il dottor Tencone, laurea in medicina e specializzazione in Medicina dello sport («La mia passione fin da quando ero ragazzo, al liceo dicevo che da grande avrei voluto fare "il medico della squadra"») è infatti il direttore di Isokinetic, il centro di fisioterapia e riabilitazione che da qualche anno si è trasferito in centro, in un palazzo storico di via delle Orfane. «Non ho dubbi nell'affermare che, in Italia e non solo, siamo il riferimento culturale e organizzativo per la riabilitazione degli infortuni sportivi», dice mentre sorseggia una Menabrea (anche i medici un pochino trasgrediscono) in attesa che ci venga servita la salsiccia di Bra e per lui, poi, filetto di branzino con contorno di purè (noi andiamo sul classico: agnolotti al sugo d'arrosto). Siamo nello storico Vittoria di via Carlo Alberto, un'istituzione cittadina: «È il mio posto del cuore, lo frequento da anni con la famiglia e gli amici e ci veniva sempre mio suocero: si sta proprio bene, e poi abitiamo in zona».

Isokinetic è nato a Bologna negli anni 90 e poi si è diffuso in molte città d'Italia (Torino è stata tra le prime) e anche all'estero: raggiunse la notorietà rimettendo in piedi (più volte) Roberto Baggio. «Oggi siamo un centro di eccellenza, con 30 anni di esperienza. Abbiamo cambiato modo di fare fisioterapia». Nelle sale di via delle Orfane passano 1.500 pazienti l'anno. Molti vengono dalla cosiddetta Torino bene, «ma una delle cose belle è che tutti lavorano fianco a fianco. I vip? Non mi va di fare dei nomi. Cito un calciatore per tutti, Buffon, perché nel 2010 non fu semplice rimetterlo in sesto dopo l'operazione

INVITO A PRANZO

Ristorante Vittoria
via Carlo Alberto 34
tel. 011 541923

- 2 Salsicce di Bra
- Agnolotti al sugo d'arrosto
- Branzino con purè
- 2 Birre menabrea
- Acqua
- Caffè

Totale 81,50 euro

alla schiena, faceva tre sedute di fisioterapia al giorno. Come episodio curioso ricordo quello di Daniel Oren, famoso direttore d'orchestra israeliano che però quasi nessuno di noi, io per primo, conosceva. In palestra, invece, una signora lo riconobbe e gli si inginocchiò davanti per rendere omaggio, disse, a uno dei più grandi. Era visibilmente emozionata».

Tencone viene da Vercelli ed è diventato torinese quando si iscrisse a Medicina. «Cominciai a far pratica all'Istituto di Medicina dello sport, nel vecchio Comunale, poi seppi che alla Juve cercavano un medico per il settore giovanile, mi proposi e feci tutta la trafila fino alla prima squadra, dall'anno del primo scudetto di Lippi fino a quello del del 5 maggio». E perché smise? «Non era più il mio lavoro, perché gira e rigira li avevo sempre a che fare con gli stessi trenta ragazzi, mentre qui all'Isokinetic di pazienti ne passano a centinaia. E poi ho capito che mi dà di più questo mestiere, perché per metà faccio il manager e per metà il dottore. Agnelli mi richiamò alla Juve nel 2010 proprio per gestire il settore medico, praticamente lo stesso ruolo che ho qui, ma alla lunga il doppio lavoro era insostenibile. E ho scelto Isokinetic».

Però chissà quanti rimpianti per il rutilante mondo del calcio, chissà quanti segreti sa: «In realtà il verbo giusto è lavorare. E



Un giorno in studio venne un direttore d'orchestra noi non sapevamo chi fosse ma una signora lo riconobbe e si inginocchiò davanti a lui

Quando sono entrato nella Juve ero del Milan, oggi tifo solo Pro Vercelli All'inizio con i giocatori ero coetaneo, ora invece sento la differenza d'età

quando lavori lavori, non sei lì per caso o per divertimento. Quando sono entrato nella Juve ero tifoso del Milan, quando ho smesso sono diventato agnostico. Oggi tifo solo Pro Vercelli». Però tanti rapporti li ha mantenuti, ad esempio uscendo dal Vittoria incontriamo Fabio Paratici, l'ex dirigente della Juve oggi alla Fiorentina: i due si salutano con calore. C'è anche Alessandro Ferrari, dg viola, che tra l'altro è torinese. «Qualche volta ci si vede con Pessotto, Ferrara o Del Piero, che vivono in città. Il rapporto più bello l'ho avuto con Vialli, era davvero una persona speciale. All'inizio dei giocatori ero coetaneo e c'era un altro tipo di rapporto, negli anni la differenza di età si è inevitabilmente fatta sentire».

A Isokinetic non c'è invece età nel senso che ci sono tutte, dal bimbetto con la caviglia slogata alla nonnina con la spalla che fa i capricci. «Lavoriamo su tre fronti: quello strumentale, quello manuale con le manipolazioni dei nostri fisioterapisti e soprattutto sull'esercizio fisico, che rimane la migliore medicina in assoluto. Il miglior successo con il paziente lo otteniamo non soltanto se recupera la piena funzionalità, ma soprattutto se assimila un'abitudine e comincia a frequentare una palestra o a fare attività fisica con continuità».

L'elisir di lunga vita è quello, mentre è un dato di fatto che lo sport di alto livello usura. «Gli ex calciatori che oggi hanno cinque-cinquant'anni hanno tutti qualche problema fisico. Però i metodi si stanno aggiornando, si lavora molto di più sulla prevenzione, inclusa quella sulle recidive. Io sostengo che un atleta è guarito da un grave infortunio se nelle tre stagioni successive il suo rendimento è al livello di quello precedente. Se vedi che comincia a scendere di categoria o che gioca un tot di partite in meno, allora la ripresa non è stata completa. Sarà interessante capire come staranno tra 10-15 anni i calciatori di oggi». Usciamo, salutiamo, Tencone s'incammina verso via delle Orfane, è una mezz'oretta di passeggiata, «la base per stare bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ristorante Vittoria è il posto del cuore di Fabrizio Tencone, medico dello sport

